

Torna a crescere l'informatica nazionale, secondo i dati del primo semestre 2006 di Aitech-Assinform

FRANCESCA PRANDI

Nel primo semestre del 2006 l'informatica italiana è tornata a crescere. Secondo i dati contenuti nel rapporto semestrale Aitech-Assinform presentato lo scorso 2 ottobre a Milano, la crescita sarebbe stata dell'1,1% contro il +0,4% del primo semestre 2005, e il +0,9% dell'intero anno scorso. Sembra poco, se confrontato con la crescita dell'IT mondiale che è nell'ordine del 5% annuo, ma considerando anche l'andamento degli indicatori fondamentali dell'economia nello stesso periodo (+1,6% il PIL, +3,3% gli investimenti fissi, +2,4% quelli in macchinari ed attrezzature) si comincia ad intravedere un'uscita dal tunnel, secondo il Presidente dell'Associazione, Ennio Lucarelli. "E' un segnale da non sottovalutare in questa fase moderatamente positiva dell'economia italiana in cui ci giochiamo le possibilità competitive e di sviluppo dei prossimi anni".

Il mercato dell'informatica ha raggiunto quota 9.758 milioni di euro. La crescita si deve molto alla performance positiva del segmento dell'hardware (+2,9%); il software e servizi, che hanno un peso sul mercato pari al 68%, sono tornati a crescere anche se con un piccolo +0,6% (+1,7% il solo SW) mentre l'assistenza tecnica è risultata ancora in contrazione. Per questi ultimi due segmenti è tuttavia interessante notare che si è esaurita la spinta alla flessione delle tariffe professionali, che si sono infine stabilizzate. "In positivo ha osservato Giancarlo Capitani di NetConsulting, presentando i dati- c'è che il mercato IT ha beneficiato della ripresa generale e di un conto economico e di una redditività delle imprese migliorati". Le vendite di sistemi hardware hanno visto una crescita del 95,9% nei Mainframe-MIPS (variazione per volumi di vendita), che si sono avvantaggiati delle nuove tecnologie introdotte



sul mercato, di una maggiore scalabilità e di una riduzione dei prezzi; in particolare si sono registrati grandi investimenti di sostituzione soprattutto da parte del settore bancario. I server midrange sono cresciuti del 3,5%, in riduzione rispetto allo scorso anno perché le telecomunicazioni hanno contratto i loro investimenti, e i personal computer del 12,7%. A fine periodo la ripartizione delle vendite in termini di valore tra i vari sistemi vede l'82,8% attribuito ai personal computer, il 12,5% ai

server midrange e il 4,7% ai mainframe. Il ruolo dei PC sul mercato è importantissimo perché fra l'altro rappresenta un driver per la vendita di software e servizi. La loro crescita in Italia contrasta con gli andamenti europei dove c'è stata una forte tendenza alla riduzione a causa di un eccesso di scorte. Nel primo semestre 2006 sono stati venduti 2.118.000 PC. I desktop hanno registrato una crescita del 6,6% (-1,7% nel primo semestre 2005). Hanno investito le grandi imprese e le utilities, che hanno aggiornato le loro dotazioni orientandosi prevalentemente sui grandi brand a discapito dei prodotti nazionali e degli assemblati. Il numero di notebook venduti, cresciuto del 18,5% contro il 38,5% nel 2005, ha superato per la prima volta quello dei desktop, confermando la tendenza alla sostituzione della postazione fissa con una mobile. Attualmente i portatili rappresenta

continua a pagina 21 ➔

**dalla scheda CPU alla Workstation...
le soluzioni più affidabili in fatto di PC industriali**

**PCI/04
Little Board™
Schede Ready Board**

**Nudam
Schede A/D...D/A...I/O**

**PC Industriali
Panel PC
Workstation**

**Applicazioni embedded:
soluzioni pronte**

Versioni in temperatura estesa con dischi a stato solido

**Da 25 anni, tutte le soluzioni
per l'automazione industriale**

readerservice.it n.12/1.9
 Contradata Milano S.r.l.
 tel. 039 230 1492
 www.contradata.it
 info@contradata.it

Piemonte: via... Trentino-Alto Adige: ... Friuli Venezia Giulia: ... Emilia Romagna: ... Toscana: ... Marche: ...

attualità

➔ segue da pagina 3

Torna a crescere...

no il 52,2% del parco PC. Sono cresciuti anche i PC server (+16,6% in volumi contro +15,4% nel 2005) in seguito ad investimenti di razionalizzazione dei data center.

Per quanto riguarda le telecomunicazioni, il mercato ha raggiunto i 21.950 milioni di euro per un aumento dello 0,6%, in flessione rispetto al +2,5% dello stesso periodo nel 2005. "Il rallentamento è dovuto principalmente a fattori di natura congiunturale –ha spiegato Capitani; sul fronte della telefonia mobile hanno inciso in modo significativo gli effetti del provvedimento dell'Authority delle Comunicazioni relativo alla riduzione delle tariffe di terminazione fisso-mobile, che ha determinato un complessivo rallentamento della dinamica dei servizi e la riduzione di risorse finanziarie per effettuare investimenti in infrastrutture". La crescita è stata più contenuta nelle telecomunicazioni fisse, con +0,2%, rispetto a quelle mobili, +1,5%. I servizi, che in valore coprono il 78% del mercato, sono cresciuti dello 0,5%, le spese in infrastrutture si sono ridotte del 4,4% mentre i terminali sono cresciuti del 6,6%.

Nei terminali la buona crescita riguarda sia il fisso, sulla spinta dei prodotti basati su protocollo IT, che i mobili, dove avanzano gli apparati di nuova generazione come videotelefonie e smartphone. Nei servizi, il buon andamento di quelli a valore aggiunto (VAS) in mobilità (dati, XMS, Web) cresciuti del 20%, ha sostenuto tutto il segmento dei servizi mobili; nei servizi fissi, invece, la crescita dei VAS, che pure è stata nell'ordine del 6%, non ha potuto compensare il calo sul fronte voce. ■